

L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE AL 31.12.2000 INDICAZIONI E PROSPETTIVE

Nel corso del 2000, è proseguita, con buoni risultati, la concreta realizzazione dell'accordo commerciale stilato nel 1998 con il partner Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., avente l'obiettivo di supportare la Banca Popolare di Spoleto nell'azione di consolidamento sul suo territorio, anche attraverso la messa a disposizione di prodotti e servizi di alto profilo, sviluppati dalle società-prodotto del Gruppo Monte dei Paschi di Siena.

La situazione dell'Istituto al 31.12.2000 evidenzia i seguenti principali dati andamentali, che commentiamo sinteticamente:

1) VOLUMI AL 31.12.2000

(in miliardi di lire)

I risultati della Banca al 31.12.2000, confrontati con quelli dello stesso periodo dell'anno precedente, mostrano i valori sottototati:

a) Raccolta

* Raccolta diretta con Clientela ordinaria

31.12.2000	31.12.1999	diff. ass.	%
2.024,812	1.814,660	+210,152	+ 11,58

* Raccolta indiretta con Clientela ordinaria

31.12.2000	31.12.1999	diff. ass.	%
2.656,661	2.590,325	+ 66,336	+ 2,56

* Raccolta globale

31.12.2000	31.12.1999	diff. ass.	%
4.681,473	4.404,985	+276,488	+ 6,28

b) Impieghi

* Crediti verso Clientela

(comprese sofferenze nette e credito per operazione di cartolarizzazione, per L. 234.648 milioni)

31.12.2000	31.12.1999	diff. ass.	%
1.839,245	1.483,571	+ 355,674	+ 23,97

di cui impieghi per tesoreria banca

220,634	194,240	+ 26,394	+13,59
---------	---------	----------	--------

* Impieghi al netto degli impieghi di tesoreria banca

31.12.2000	31.12.1999	diff. ass.	%
1.618,611	1.289,331	+329,280	+25,54

* Impieghi al netto degli impieghi di tesoreria banca e di quelli da cartolarizzazione

31.12.2000	31.12.1999	diff. ass.	%
1.383,963	1.289,331	+94,632	+7,34

Il raffronto dei saldi liquidi medi di periodo evidenzia quanto segue:

	31.12.2000	31.12.1999	%
Raccolta diretta esclusi PCT a Clienti-Banche	1.704,187	1.578,575	+7,96
Raccolta diretta compresi PCT a Clienti-Banche	1.947,345	1.745,628	+11,56
Impieghi verso clientela	1.551,065	1.401,604	+ 10,66
Di cui all'economia	1.278,545	1.145,300	+ 11,63

Per quanto riguarda i crediti verso clientela ordinaria, va subito messo in risalto che il dato è fortemente influenzato dall'importo riveniente dall'operazione di cartolarizzazione, il cui contratto ha avuto validità dal 21/12/2000; scorporando il credito acceso verso la società-veicolo (Esperia s.r.l.), l'aumento dell'aggregato "crediti verso clientela" risulterebbe pari all'8,16%. L'operazione di cartolarizzazione è commentata alla Sez. 3.2 – "Altre informazioni" nella Nota Integrativa.

E' proseguita la tendenza, alla riallocazione dei portafogli delle famiglie, che comporta, per quanto riguarda la raccolta, il configurarsi di un quadro articolato, che vede, accanto alla crescita piuttosto sostenuta dei conti correnti e delle obbligazioni, una progressiva contrazione di altre forme di raccolta, in particolare dei depositi a risparmio e dei certificati di deposito.

Si conferma, anche se con un ritmo più attenuato, la propensione alla polarizzazione della raccolta, verso i due estremi, quanto a durata e liquidità, vale a dire i conti correnti e le obbligazioni; per quanto concerne i conti correnti, una motivazione va sicuramente individuata nella esigenza, avvertita da parte dei risparmiatori, di detenere fondi liquidi, per cogliere con flessibilità le opportunità di switching e, anche, a scopo precauzionale, in considerazione della volatilità dei mercati.

E' risultato notevolmente in crescita l'aggregato delle operazioni dei pronti contro termine, soprattutto verso la fine dell'anno, confermando come i Pct stiano assumendo un ruolo di strumento importante nella gestione della liquidità in periodi di incertezza sull'evoluzione dei tassi di interesse, non solo da parte della clientela privata ma anche da parte di quella istituzionale, per parcheggiare i fondi disinvestiti da altre attività finanziarie.

Quanto alla raccolta obbligazionaria, l'aggregato segnala una buona crescita, legata ai maggiori rendimenti, con una prevalenza delle emissioni a tasso fisso, in uno scenario di tassi in diminuzione, nonché all'arricchimento della gamma, con l'offerta di titoli "index linked" (in prevalenza di tipo azionario), che consentono di investire nelle attività sottostanti, a più elevato rendimento, comunque ricevendo un rendimento minimo garantito.

Per quel che concerne il risparmio gestito, trovano conferma le indicazioni emerse già nel primo semestre del 2000: la conversione dal risparmio amministrato appare in una fase alquanto statica; la minore avversione al rischio, almeno da

parte della clientela più evoluta, si è tradotta in una maggiore propensione, soprattutto nella prima metà dell'anno scorso, verso la detenzione diretta di titoli di capitale da parte del pubblico.

I dati relativi al risparmio gestito sono i seguenti:

	31.12.2000	31.12.1999	%
G.P.M. e G.P.F. (dato puntuale)	398,658	549,056	- 27,39
Fondi Comuni (dato puntuale)	271,233	266,505	+ 1,77
Polizze di Ass.ne Vita	38,971	24,965	+ 56,10
TOTALE	708,862	840,526	- 15,66

Passando ad un'osservazione più ravvicinata dei dati in precedenza riportati, mettiamo in evidenza le seguenti ulteriori informazioni.

La distribuzione settoriale dei crediti, riportata tra le Informazioni sullo Stato Patrimoniale ([sezione 1](#)) evidenzia, eseguendo un raffronto percentuale, una redistribuzione delle voci, con significativi aumenti del macro-aggregato "altri operatori", per il 13,62% , e "famiglie produttrici", pari al 7,84%; un netto incremento segna anche la voce "società non finanziarie" (+ 12,08 %).

Il sub-aggregato "edilizia ed opere pubbliche" segna un contenuto progresso, pari al 3,08 %.

Registrano un segno marcatamente positivo anche gli impieghi del settore "servizi del commercio, recuperi e riparazioni" (+ 13,83%), mentre si evidenzia il netto aumento di quasi il 135 %, dell'aggregato "società finanziarie", motivato dalla realizzazione dell'operazione di cartolarizzazione, alla quale abbiamo fatto cenno in precedenza (la variazione percentuale, al netto di tale operazione, è pari a 6,18% in meno).

La composizione degli impieghi, segmentata in rapporto alla vita residua, mostra una sostanziosa crescita delle attività con scadenza inferiore od uguale ai 12 mesi (+ 65,08%), dovuto al credito derivante dalla cartolarizzazione (al netto di tale operazione, l'incremento è pari al 12%), mentre più contenuto è l'aumento degli aggregati relativi al medio termine (+4,65%) ed al lungo termine (+11,26%).

	31.12.2000	31.12.1999	%
Attività senza vincolo di durata	498.332	467.880	+ 6,50
Attività con vita residua fra i 12 ed i 60 mesi	729.704	442.038	+65,08
Attività con vita residua superiore ai 60 mesi	333.756	318.908	+ 4,65
Attività con vita residua inferiore o uguale ai 12 mesi	217.561	195.546	+11,26
Attività con durata	59.892	59.199	- 0,52

indeterminata			
TOTALE	1.839.245	1.483.571	+ 23,97

Gli impieghi alla clientela in valuta ammontano a milioni 37.125 , contro milioni 34.912 del 31.12.1999, con una apprezzabile ripresa, pari al 6,34%, dopo la flessione riscontrata lo scorso anno, in relazione all'introduzione dell'Euro ed alla trasformazione delle linee di credito denominate in valuta dell'area "in".

L'informazione sulla rischiosità dei crediti suddivisi per settori di attività economica, segnala una situazione più critica per il settore del Commercio e Servizi, Imprese manifatturiere medio-piccole, famiglie produttrici e famiglie consumatrici; risultano stabili altri settori, come quello delle imprese manifatturiere medio-grandi, le imprese edili e le società immobiliari, le società finanziarie, mentre è in miglioramento il settore "amministrazioni pubbliche".

Non si sono evidenziate problematiche particolari in ordine alla localizzazione geografica della clientela, a riprova di una operatività omogeneamente sviluppata sul territorio di riferimento.

CREDITI SPECIALI

La situazione operativa del settore dei crediti speciali, nei vari comparti, segnala, anno su anno, un andamento alterno, con un arretramento nel comparto "mutui ipotecari" per la casa, sia per l'acquisto che per la costruzione e la ristrutturazione degli immobili, con un decremento del 2,75%, mentre si riscontra un avanzamento nei finanziamenti all'agricoltura (+ 11,64%), un regresso in quelli all'artigianato (- 31,25%), anche in rapporto alle ridotte disponibilità dei fondi Artigiancassa; le operazioni di leasing, effettuate con la Merchant Leasing e Factoring, Società prodotto del Gruppo Monte dei Paschi di Siena, segnano un netto incremento dell'operatività, pari ad oltre il doppio (+131,10%), a testimonianza che la collaborazione operativa, unitamente alla competitività delle condizioni, sta decisamente entrando a regime, arrecando nuova efficacia alla nostra offerta di servizi .

Nello specifico, i risultati sono i seguenti, comparando le operazioni erogate nel corso del 2000 rispetto a quelle dell'anno prima:

TIPOLOGIA	Scostamento %
Operazioni con nostri fondi (agrario, ipotecari, artigianato di esercizio, Artigiancassa)	- 6,36
Operazioni con fondi altrui (agrari, fondiari, Mediocredito, leasing, factoring)	+ 105,07
TOTALE GENERALE	+ 13,06

L'importo complessivo delle operazioni perfezionate con nostri fondi nei comparti "agrario"- "mutui ipotecari"- "artigianato d'esercizio"- "artigiancassa" ammonta nell'anno a L. 205,0 miliardi, mentre l'importo complessivo delle operazioni perfezionate con fondi di altri Istituti è stato pari a L. 94,8 miliardi .

Il rapporto fra impieghi con clientela ordinaria e raccolta si è attestato al 90,8% (era stato pari all' 81,75% al 31 dicembre 1999).

I Crediti di firma ammontano a miliardi 116,161 con un aumento del 22,78% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, in buona sintonia con l'incremento registrato nell'aggregato degli impieghi per cassa.

Passando all'esame dettagliato della raccolta fiduciaria, i valori disaggregati per forma tecnica risultano così articolati:

	31.12.2000	31.12.1999	diff. %
	(importi in milioni di lire)		
raccolta a termine (p.c.t.)	228.055	49.439	+361,28
raccolta senza vincolo durata di cui:	1.204.147	1.234.766	-2,48
*depositi a risparmio	263.660	295.912	-10,90
*conti correnti	940.487	933.854	+ 0,71
obbligazioni	353.159	291.013	+21,35
cert.depos.	196.485	206.107	-4,67
dep.risp.vinc.	42.966	33.335	+28,89
TOTALE	2.024.812	1.814.660	+11,58

La dinamica della raccolta manifesta un contenuto incremento dell'aggregato costituito dai conti correnti (+ 0,71%), dopo il forte aumento dello scorso anno (+26%) dovuto a ragioni che abbiamo già sintetizzato trattando del Sistema Bancario in generale; in sostanza, si è riscontrata una buona tenuta dei conti correnti, a dimostrazione che la loro funzione come "parcheggio ed osservazione", pur in attenuazione, ancora persiste.

I certificati di deposito proseguono nella loro flessione (-4,67%), peraltro a ritmo più lento rispetto al passato, mentre le obbligazioni riprendono a crescere in maniera consistente, nella misura del 21,35% rispetto all'esercizio precedente, dopo qualche anno più fiacco, a conferma dell'emergere di una tendenza più favorevole a questo strumento di raccolta, da parte dei risparmiatori.

La incidenza dei certificati di deposito sul totale della raccolta diretta passa dall'11,36% del 31.12.99 al 9,70% del 31.12.2000, mentre il peso delle obbligazioni sale dal 16,04% al 17,44%, per lo stesso periodo.

La distribuzione della raccolta, con esclusione di quella a termine (PCT), per settori e rami di attività economica evidenzia i valori sottototati, confermando la prevalenza del settore famiglie, che totalizza il 77,14 % del dato complessivo.

	(importi in milioni di lire)	%
AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	21.928	1,22
SOCIETA' FINANZIARIE	22.603	1,26
SOCIETA' NON FINANZIARIE	293.160	16,32

FAMIGLIE	1.386.122	77,14
ISTITUZIONI SENZA SCOPO DI LUCRO	60.246	3,35
RESTO DEL MONDO	1.657	0,10
UNITA' NON CLASS.LI E NON CLASS.	11.042	0,61
TOTALE	1.796.758	100,00

La raccolta in valuta della clientela ammonta, al 31.12.2000, a L. 1.494 milioni, con un decremento del 42,98%, anno su anno, in relazione alle fluttuazioni del mercato dei cambi, che hanno mantenuto lontani i risparmiatori, pur tenendo conto dell'esiguità dei volumi in gioco.

Per quanto concerne la raccolta indiretta, si rileva, scendendo nello specifico, che il comparto delle Gestioni Patrimoniali Mobiliari, quale conseguenza, in generale, dell'andamento del mercato finanziario e della maggiore propensione verso la detenzione diretta di titoli da parte del pubblico, registra una contrazione dei volumi intermediati del 65,47%; le Gestioni Patrimoniali in Fondi, grazie soprattutto alla componente azionaria, sia italiana che estera, hanno evidenziato risultati di rilevante spessore, segnando un avanzamento del 41,93% e recuperando quindi parte della perdita delle G.P.M.

La restante parte del flusso in uscita dalle gestioni si è allocata, frazionandosi, verso varie tipologie di titoli (l'aggregato "obbligazioni italiane ed estere" cresce del 25,63%, mentre il valore "azioni e warrant "ed "altri titoli" aumenta del 5,8%).

Complessivamente, la variazione percentuale delle gestioni, sia mobiliari che in fondi, segna un valore negativo pari al 27,39%.

I Fondi Comuni di Investimento registrano un incremento dell'1,77%, non considerando il dato già computato nelle G.P.F., con una netta inversione di tendenza tra componente obbligazionaria, in diminuzione, e componente azionaria, in sensibile crescita.

La raccolta globale, quale totalizzazione della diretta e dell'indiretta, registra un dato pari a miliardi 4.681,5, a fronte di un valore di 4.404,9 miliardi del 1999, con un progresso percentuale del 6,28%.

Il "patrimonio clienti", vale a dire il numero degli NDG attivi, è passato da 88.295 del 1999 a 91.698 del 2000, con un incremento del 3,85%

Il numero dei conti correnti ordinari, sia attivi che passivi, è passato da 61.392 a 64.500, con un progresso del 5,06%.

Le posizioni di rischio, compresi i garanti, sono cresciute da nr.43.025 a nr.45.558, con un incremento del 5,89%.

Il costo della raccolta ed il tasso di remunerazione degli impieghi sono risultati i seguenti:

- Tasso della raccolta, puntuale al 31.12.2000: 3,09% (contro il 2,25% del 31.12.99); il tasso medio effettivo di periodo è risultato pari al 2,69% (contro il 2,33% dell'anno precedente);
- Tasso puntuale degli impieghi in lire al 31.12.2000: 7,32% (contro il 6,07% del 31.12.1999); il tasso medio effettivo di periodo è risultato pari al 7,93% (contro il 7,26% del 1999), considerando anche la commissione di massimo scoperto.
- Lo spread dei tassi puntuali risulta quindi pari al 4,23%, al 31.12.2000 (contro il 3,82% di un anno prima; la forbice dei tassi medi effettivi è passata dal 4,93%, risultato dell'anno '99, al 5,24% dell'esercizio 2000, con un incremento di 31 basis points.

DATI DI CONTO ECONOMICO AL 31.12.2000

I dati di Conto Economico mostrano, per gli aggregati principali, il seguente quadro:

	31.12.00	31.12.99	Diff. %	diff. ass
Margine di interesse	84.327	76.639	+10,03	+7.688
Margine d'intermediazione	132.604	123.401	+ 7,46	+9.203
Spese amministrative	95.001	90.711	+ 4,73	+4.290
Risultato Lordo di Gestione	33.378	28.752	+16,09	+4.626
Utile delle attività ordinarie	24.871	18.236	+36,38	+6.635
Utile (perdita) straord.	4.582	14.330	- 68,03	- 9.748
Utile lordo	29.453	32.566	- 9,56	-3.113
Utile Netto	14.142	16.367	- 13,60	-2.225

Si è proceduto ad una riclassificazione del Conto Economico, collocando in altro modo alcune voci (dividendi e rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali); il raffronto con l'anno precedente è stato reso omogeneo, riclassificando anche i dati dell'esercizio scorso.

Le considerazioni che assumono rilievo significativo possono così riassumersi:

- Il margine di interesse segna una variazione positiva, rispetto all'anno precedente, del 10,03%, motivata dalla vivace dinamica dei volumi e dall'allargamento della forbice dei tassi, come abbiamo già in precedenza illustrato.
- Il margine di intermediazione evidenzia un avanzamento del 7,46%, dovuto, in aggiunta alle ragioni già segnalate per il margine di interesse, al buon contributo dei ricavi da servizi (le commissioni attive nette aumentano del 10,99%), anche se l'andamento del mercato finanziario non ha consentito di poter contare sull'apporto previsto. Inoltre, va sottolineato che la dinamica dei tassi di interesse ha portato alla minore opportunità di realizzare utili da negoziazione titoli, ridimensionando il portafoglio di trading, così come ha parzialmente attenuato, nel secondo semestre dell'anno, la spinta della clientela ad investire in azioni, che aveva fatto impennare la voce " commissioni da raccolta ordini", nei primi mesi del 2000. Scorporando l'onere relativo all'operazione di cartolarizzazione (pari a L 1.040 milioni, per l'anno 2000), l'incremento sul margine di intermediazione risulta pari all'8,30%.
- I profitti da operazioni finanziarie evidenziano una contrazione di £. 3.035 milioni (corrispondente a meno 76,97% in valore percentuale), anno su anno. Il sub-aggregato "minusvalenze/plusvalenze su portafoglio titoli" incide in negativo, sul risultato suddetto, per £. 2.543 milioni, mentre a fine 1999 il portafoglio titoli presentava minusvalenze nette per £. 2.937 milioni. Va peraltro posto in luce che sono state contabilizzate minusvalenze per £. 1.040 milioni, quale quota di competenza dell'anno 2000, pari a 1/5 della complessiva perdita di £. 5.203 milioni, derivante dall'operazione di cartolarizzazione, effettuata ai sensi della Legge 130/99.
- Le spese amministrative aumentano, rispetto all'anno precedente, del 4,73%, mostrando, per voci analitiche, il seguente quadro:

*** Spese per il Personale : + 5,44%**

(in rapporto alla scelta di rafforzare l'organico, anche attraverso nuove assunzioni, degli sportelli di più recente apertura; l'inserimento di nuove unità lavorative ha consentito inoltre di coprire il turnover del personale in uscita, nonché di porre inizio alla creazione di un nucleo di addetti titoli, consulenti per l'investimento del risparmio)

*** Altre spese amministrative: + 3,64%**

(anche i relazione all'investimento in nuove tecnologie ed all'ampliamento delle rete commerciale)

- Il risultato lordo di gestione, comprensivo anche delle rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali, segnala una variazione positiva di £. 4,626 miliardi (+16,09%), malgrado i minori profitti su operazioni finanziarie, come già abbiamo accennato, quale effetto combinato dei fattori sopra esposti (in particolare, le commissioni su risparmio gestito progrediscono dell'11,13%, nella componente Fondi Comuni e Polizze, mentre le commissioni su operazioni in titoli progrediscono del 22,73%, anche se con una dinamica disomogenea in corso d'anno). Non includendo l'onere della cartolarizzazione, l'incremento del Risultato di Gestione risulta pari al 19,71%.
- Le rettifiche di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie ed impegni sono state effettuate in base alla previsione dei dubbi esiti. La crescita del numero delle procedure concorsuali aperte nel corso del 2000 ha comportato l'utilizzo quasi integrale del Fondo Rischi su Crediti (voce 90) per £. 5.44 miliardi. Inoltre, in corso d'anno, si è provveduto alla valutazione analitica delle partite a sofferenza di importo più limitato (precedentemente svalutate in modo forfettario) anche in considerazione dell'evoluzione di tali posizioni nel corso dell'esercizio; tale rivisitazione ha comportato maggiori previsioni di dubbi esiti, soprattutto sulle posizioni minori. Sono stati poi accantonati ulteriori 800 milioni al Fondo Rischi generico sui crediti in bonis, che a fine esercizio ammonta a £. 6.000 milioni. A fine esercizio l'ammontare ritenuto congruo del Fondo Rischi su Crediti (Voce 90) è stato determinato in £. 1.000 milioni. La consistenza del "fondo per rischi bancari generali" non è stata modificata, restando confermata alla quota di L. 5.500 milioni.
- L'utile straordinario ammonta a L. 4.582 milioni, anche in conseguenza della vendita di BTP scadenza 1.02.2007, inseriti nel portafoglio immobilizzato, contro L. 14.330 milioni del 31.12.1999.
- L'utile netto di periodo si attesta a £. 14.142 milioni, con un decremento del 13,60% (pari a £. 2.225 milioni) rispetto allo stesso periodo del 1999, dopo le rettifiche nette di valore su crediti ed i congrui accantonamenti per garanzie ed impegni ed al fondo rischi su crediti. Considerando l'incidenza degli utili straordinari, connessi, per l'anno 1999, ad alcuni eventi speciali (rimborso assicurativo per danni da terremoto su Palazzo Pinciani, beneficio per la fiscalità differita, vendita di parte dei titoli immobilizzati), il calcolo della variazione dell'utile netto, non computando l'utile straordinario netto in nessun dei due esercizi, evidenzia un incremento pari al 34,50% (al netto dell'onere della cartolarizzazione, l'incremento risulta pari al 40,1%). A riprova di ciò, la voce "utile delle attività ordinarie" cresce, anno su anno del 36,38% (+42,08%, considerando l'onere della cartolarizzazione).
- Il ROE risulta pari all'8,39%, non tenendo conto della capitalizzazione dell'utile di esercizio, contro il 10,18% del 1999.

Passiamo ora a svolgere alcune ulteriori considerazioni, a commento del risultato economico, a carattere generale.

- L'apertura di nr.3 nuovi sportelli ha comportato un investimento, in risorse finanziarie ed umane, il cui ritorno economico potrà essere acquisito nei prossimi esercizi.
- La redditività della gestione è stata influenzata dall'impostazione che la Banca ha inteso darsi in alcuni comparti (in particolare i mutui ipotecari per la casa ed i finanziamenti per il sostegno alla ricostruzione post-terremoto, sia come anticipazione dei contributi pubblici, che come copertura integrativa delle spese non ammesse a contributo). Si riscontra un crescente aumento del grado di concorrenza, che si concretizza non solo con banche "new commerce" nei mercati tradizionali, ma anche con nuovi canali di distribuzione dei servizi e dei prodotti bancari e finanziari, con sensibili, progressive, ripercussioni, in riduzione, sul livello del pricing, sia come tassi che come commissioni. La crescente diffusione delle operazioni bancarie on line sta producendo, come era d'altronde largamente previsto, una notevole pressione al ribasso sui prezzi unitari dei servizi offerti.
- Per i costi operativi, si è proseguito nell'azione sistematica di contenimento, portando avanti alcuni progetti, volti alla ristrutturazione di alcuni costi, avvalendoci anche della collaborazione della Banca Monte dei Paschi di Siena.

Il nostro dato sofferenze lorde/impieghi risulta pari al 3,75% (contro il 4,21% dello scorso anno); considerando l'incidenza, sugli impieghi, dell'operazione di cartolarizzazione, la percentuale è quasi invariata, anno su anno, attestandosi al

4,29%. In valore assoluto, le sofferenze lorde, al netto dei crediti direttamente svalutati, totalizzano L.70.254 milioni (+10,34% rispetto al 31.12.99).

Le sofferenze nette ammontano, come dato puntuale, a L. 37,831 miliardi (+10,90% rispetto all'anno precedente), mentre il rapporto sofferenze nette/impieghi risulta pari al 2,06% (con l'incidenza della securitization, il dato sale al 2,36%), rispetto al 2,30% del 1999. Il dato tendenziale del Sistema bancario mette in mostra, dopo consistenti operazioni di cartolarizzazione dei crediti non esigibili, un valore pari al 3,29%, di oltre un punto al di sopra del livello della nostra Banca.

Le partite incagliate, appostate tra gli impieghi, ammontano a L. 46,420 miliardi, al netto delle svalutazioni analitiche (+15,22% rispetto all'anno precedente).

L'indicatore del "coverage ratio", vale a dire il rapporto tra previsioni di perdita e sofferenze lorde, risulta modificato in misura lieve, registrando il 46,15% per il 2000 (46,42% nel 1998). Ribadiamo che tale indicatore risente anche del fatto che, in sede di scorporo, avvenuto nel 1992, furono conferite sofferenze già svalutate.

Per quanto concerne le caratteristiche delle nuove pratiche immesse tra quelle in sofferenza, con riferimento alle dimensioni, alla localizzazione geografica ed alla ripartizione settoriale, si rileva una media contenuta degli importi delle posizioni interessate, mentre la localizzazione non desta motivi di attenzione particolare, vista la distribuzione piuttosto omogenea sul territorio; l'analisi dei settori mostra una consistente presenza delle famiglie produttrici e consumatrici.

Per quanto riguarda il Portafoglio Titoli di proprietà, la sua consistenza al 31.12.2000 ammonta a L. 612.808 milioni, con una variazione percentuale negativa del 21,33%, in relazione, oltre che alla politica delle fonti e degli usi seguita in corso di periodo, alla predetta operazione di cartolarizzazione di parte del portafoglio titoli non immobilizzati, della tipologia "non quotati", ai sensi della Legge 130/99, per un valore di bilancio di L. 236.860 milioni.

La linea seguita, nella gestione del portafoglio titoli di proprietà nel corso dell'anno è stata, come di consueto, quella di cogliere, tempo per tempo, le circostanze più opportune, pur in un mercato contrassegnato da una tendenza di fondo non favorevole. La rimanenza dei titoli di proprietà non immobilizzati è stata computata, tenuto conto dello sbilancio negativo derivante dalle minusvalenze (per L. 2.598 milioni), plusvalenze (per L.20 milioni), riprese di valore (per L. 35 milioni) e dalla svalutazione per "rischio Paese"(per L. 41 milioni), per complessive L. 2.584 milioni.

I titoli immobilizzati hanno cambiato nella consistenza, anno su anno, scendendo alla cifra di L. 202.718 milioni (-35,8%), compresi i contratti di capitalizzazione, già introdotti nel corso del 1999.

La distribuzione temporale per durata dei titoli risulta dal prospetto inserito nelle Informazioni sullo Stato Patrimoniale della Nota Integrativa (Parte B, sez.11.6).

La destinazione del Portafoglio Titoli è evidenziata nelle Informazioni sullo Stato Patrimoniale della Nota Integrativa (Parte B, sez.2).

Quanto alle partecipazioni, ne sono analiticamente indicate la composizione, la suddivisione e le variazioni in allegato alle Informazioni sullo Stato Patrimoniale della Nota Integrativa (parte B, sez.3).

Alla data del 31.12.2000, la Banca non deteneva azioni in portafoglio delle controllanti Spoleto Credito e Servizi Soc. Coop. a r.l. e Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

Per quanto riguarda i rapporti verso Imprese del Gruppo e verso Imprese partecipate (diverse dalle Imprese nel Gruppo), nei prospetti che seguono sono indicate le Attività, le Passività e e Garanzie e Impegni:

* Attività e Passività verso Imprese del Gruppo (importi in milioni di lire)

Voci Patrimoniali	Gruppo Bancario MPS	Gruppo Spoleto Credito e Servizi

Attività	51.758	7
Passività	187.402	843
Garanzie e Impegni	111.815	=

* Attività e Passività verso Imprese Partecipate (importi in milioni di lire)

Voci Patrimoniali		
Attività	57.898	
Passività	9.039	
Garanzie e Impegni	11.196	

I predetti rapporti sono regolati a condizioni di mercato.

Per tali rapporti si fa riferimento alle Informazioni sullo Stato Patrimoniale (punti 3.2 e 3.3, “attività e passività verso Imprese del Gruppo” e “attività e passività verso Imprese partecipate-diverse dalle Imprese del Gruppo”) e agli appositi allegati, al 31.12.2000.

Infine, la Banca non ha posto in essere operazioni atipiche o inusuali rispetto alla normale gestione dell'attività di intermediazione creditizia.

Il Personale in organico ha registrato nel periodo una consistenza numerica media pari a 521 unità (contro le 503 unità presenti nel 1999), suddivisi in: dirigenti 3, funzionari 57, restante personale 461. Inoltre, figuravano come distaccati presso la Banca, al 31.12.2000, dalla Banca Monte dei Paschi S.p.A., nr.2 funzionari, mentre nr.2 impiegati della Banca erano distaccati presso la Spoleto Credito e Servizi Soc.Coop.a r.l.

Nel corso del 2000, è proseguita l'attività di addestramento/formazione, in particolare per il lancio di nuovi prodotti/servizi, con l'intervento di esponenti delle Società-prodotto del Gruppo Monte dei Paschi di Siena, sia presso le nostre sedi che presso strutture esterne.

STRUTTURA PARTIMONIALE

Il Patrimonio netto della Banca, comprensivo dell'utile netto maturato nel 2000, pari a L. 14.142 milioni, ammonta a L. 178.634 milioni (le movimentazioni del periodo sono indicate nelle Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Sezione 8 “Prospetti di variazione nei conti di patrimonio netto”).

Le variazioni registrate nell'anno 2000 riguardano l'attribuzione alle riserve patrimoniali di L. 7.297 milioni di utile dell'esercizio 1999, nonché l'imputazione dell'onere di L. 4.162 milioni (pari a 4/5 della perdita complessiva), derivante dall'operazione di cartolarizzazione per la quota di competenza, pari a 4/5 della perdita complessiva.

Il Patrimonio di Vigilanza, utile ai fini della determinazione dei coefficienti di Vigilanza e dell'eccedenza patrimoniale, rispetto ai rischi prudenziali previsti, ammonta a L. 215.444 milioni (-5,72% rispetto al 31.12.99), come evidenziato nello schema “patrimonio e requisiti prudenziali di vigilanza” al 31.12.2000.

La diminuzione deriva in buona parte dall'ammortamento dell'ultima quota, pari a L. 7.000 milioni, del prestito subordinato di L. 35.000 milioni scaduto nell'anno 2000, nonché dall'utilizzo del “fondo rischi su crediti” (voce 90), per L. 4.500 milioni.

Il coefficiente di solvibilità per i rischi di credito risulta pari al 13,27% rispetto al 15,89% del 31.12.99 ed al minimo dell'8% previsto per le Banche non appartenenti ad un Gruppo Bancario.

Per i raffronti di dettaglio, si rimanda al prospetto della citata Sezione nr.8 alla presente relazione.

Nel complesso, la posizione patrimoniale individuale, che tiene conto di tutti i requisiti dell'Organo di Vigilanza, evidenzia un'eccedenza di L. 76.210 milioni, pari al 35,37% (al 31.12.99 la percentuale era pari al 46,67%), soddisfacendo quindi le condizioni prescritte dall'Organo di Vigilanza.

LA FORMAZIONE DELL' UTILE DI ESERCIZIO

Il Margine di interesse conseguito, pari a mil. 84.327, più i Proventi di intermediazione e diversi, pari a mil. 48.277, meno le Spese Amministrative, pari a mil. 95.001, meno le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali pari a mil. 4.225, hanno determinato un Risultato lordo di gestione di mil. 33.378. Ciò premesso si indica di seguito l'analisi della composizione dell'utile netto di fine anno 2000:

Partendo dal Risultato Lordo di Gestione, che esprime il valore reddituale prodotto	33.378
aggiungendo lo sbilanciodel'utile/perdita straordinario e cioè le componenti positive e negative di reddito non comprese nei risultati precedenti per	4.582
si ha l'ammontare lordo disponibile pari a	37.960
accantonamenti, rettifiche e riprese di valore:	
acc.to per rischi ed oneri	315
rett. di valore su crediti e accan.ti per garanzie e impegni	9.007
riprese di valore sui crediti	2.175
acc.to F.do Rischi su crediti	940
rett. val. su immob. Finanz.	420
	8.507
variazione del fondo per rischi bancari generali	= =
l'utile ante imposte è quindi pari a	29.453
dedotte le imposte sul reddito di esercizio	15.311
l'utile netto risulta pari a	14.142

LE ATTIVITA' DI RICERCA E DI SVILUPPO

Le principali attività svolte dalla Banca nel corso del 2000, per consolidare il proprio posizionamento e per migliorare

l'efficienza, attraverso l'offerta di prodotti/servizi in grado di soddisfare le esigenze della clientela, sono, in rapida ricapitolazione, le seguenti:

- apertura dei nuovi sportelli ubicati in:
 - Orvieto- loc. Sferracavallo;
 - Assisi – Torchiagina;
 - Terni – Viale Trento;
- per il comparto crediti, durante l'intero anno è proseguita l'attività di messa a punto degli applicativi di supporto alla gestione del credito Pratica Elettronica di Fido, Moduli Analisi di Bilancio, Relazione Sistema Esperto; nella seconda metà dell'anno sono state avviate le attività per la ridefinizione delle norme e delle procedure di controllo dei rischi su crediti in aderenza al nuovo modello del Sistema dei Controlli Interni. Nel corso del 2001 sarà rilasciata la nuova operatività che vede coinvolta una specifica unità di Direzione Generale che, dotata di applicativi mirati alla individuazione delle posizioni con andamento anomalo, sarà chiamata a presidiare l'intero stock delle pratiche in essere presso tutte le strutture aziendali. Il completamento dell'introduzione della pratica elettronica di fido sta consentendo di ottenere i benefici che il progetto si prefiggeva, una volta entrato a regime, vale a dire:
 - migliore valutazione del rischio e maggiore correttezza di istruttoria;
 - più efficienti controlli (con scheda andamento clienti e sistema esperto andamento clienti);
 - recupero di risorse, attualmente addette all'istruttoria fidi;
 - sviluppo di un rapporto più consulenziale con la clientela, attraverso l'offerta di prodotti più mirati, privilegiando forme tecniche autoliquidanti ed operazioni a medio-lungo termine, con l'intervento dei consorzi di garanzia e delle nostre società collegate.Per altri specifici aspetti si rimanda a quanto riportato al capitolo successivo "la gestione dei rischi".
- Per quanto concerne il Sistema Informativo, nel corso dell'anno 2000 sono stati attuati alcuni interventi, necessari per la ristrutturazione della rete di trasmissione dati e, più precisamente, per il passaggio da una tipologia di rete ITAPAC-CDN ad una di tipo "RPVD in Business Frame", in grado di supportare il protocollo TCP/IP, incrementando notevolmente la velocità di trasmissione (mediamente da 9,6 a 64 Kbps). Tale passaggio consentirà di disporre di una rete più performante, con possibilità di attivare una Intranet aziendale e di collegare in Internet tutti gli sportelli e gli uffici della Direzione Generale.
- Messa a punto del progetto "BPS – ONLINE", un sistema operativo che permette alla clientela di accedere alle proprie risorse finanziarie in modo rapido e sicuro da casa, dall'ufficio o in viaggio. Tramite Internet, il servizio consente sia la consultazione della situazione del conto corrente e del dossier titoli che l'effettuazione di disposizioni. Il servizio di Home Banking è stato implementato con il Trading On Line; alla fine dell'anno 2000 gli utenti risultavano 715 con circa 207 miliardi di volumi intermediati nel trading titoli. Siamo pienamente consapevoli che il modello della "banca multicanale" rappresenta nello stesso tempo un'opportunità ed un potenziale rischio, che va governato, coinvolgendo le banche di ogni dimensione, in un approccio verso la clientela completamente nuovo; ciò implica una stima, fondata su nuovi indirizzi (ipotizzando anche la costituzione di società organizzate ad hoc), dei costi per investimenti tecnologici ed organizzativi, nonché per la comunicazione ed il marketing, per evitare il pericolo di una spersonalizzazione della relazione con il cliente, che si abbina ad una riduzione dei ricavi unitari sui prodotti/servizi.
- Per quanto riguarda il comparto Finanza, nel corso dell'anno 2000 esso è stato interessato da un articolato progetto di revisione organizzativa, che ha permesso di ridisegnare l'assetto operativo, di mappare i processi di lavoro e di predisporre le norme operative e gestionali di riferimento, come è meglio specificato successivamente, nel paragrafo "i rischi finanziari"; è in corso di avanzato studio il progetto per costituire un nostro nucleo operativo presso la S.G.R. del Monte dei Paschi di Siena, in Milano, cui verrà affidato il compito di amministrare le Gestioni Patrimoniali della clientela, sia in Titoli che in Fondi.
- Lancio di un'iniziativa, d'intesa con Soc. Telecom Italia, con la Soc. Crued S.p.A. e con la Regione Umbria, avente l'obiettivo di fornire alle imprese della Regione un servizio di e-commerce; il progetto, che utilizza Pos virtuali attraverso carta di credito, parte dalla costruzione di un portale denominato "Umbria 2000", copre tutte le fasi di un processo di commercio elettronico, fornendo soluzioni sia per il modello Business to Business (da azienda ad azienda) che Business to Consumer (dal produttore al consumatore).
- Progressiva realizzazione degli interventi programmati dal progetto di revisione del sistema di controlli interni, con la definizione e la pianificazione attuativa, di alcune procedure quali ATENA-Analisi Tecnica Aziendale (attuata nel corso del 2000); ALM- Asset Liability Management (verrà attuata entro il 30.04.2001); VAR – Value at Risk (già implementata, prossimamente operativa). L'introduzione di sistemi che possano consentire alla Banca di orientarsi in modo più efficiente nel governo dei rischi di mercato, visto anche l'andamento, non del tutto equilibrato, del mark-up sugli impieghi e del mark-down sui depositi, che mostra la tendenza a trasferire risorse dalle famiglie alle imprese, diviene fondamentale, tenendo anche conto delle ripetute indicazioni che le Autorità di Vigilanza formulano in tal senso.

- Pieno avviamento della Gestione Unificata Condizioni (GUC), consentendo la gestione uniforme, generalizzata ed integrata delle condizioni relative a qualsiasi prodotto attuale e futuro (servizi bancari, parabancari, servizi innovativi).
- Organizzazione di una rete di promotori finanziari (8 per il momento), nelle zone scarsamente coperte dai nostri sportelli, a partire dal secondo semestre 2000.

LA MACROSTRUTTURA ORGANIZZATIVA

Direzione generale

L'assetto di vertice della Banca è cambiato nel corso dell'anno. Nel primo semestre, accanto al Direttore Generale (cui fanno riferimento diretto il Servizio Revisione Interna, il Servizio Personale, il Servizio Segreteria Legale e Societaria e il Servizio Controllo di Gestione, Pianificazione Strategica e Studi) agiva un solo Vice Direttore Generale (cui faceva diretto riferimento il Servizio Contenzioso).

Al di sotto del Direttore e del Vice Direttore Generale i Servizi erano raggruppati in tre Direzioni: la Direzione Affari (composta dal Servizio Crediti, dal Servizio Finanza, dallo Staff Relazioni Esterne, dal Servizio Rete Commerciale, dai Supporti Informativi di Marketing), la Direzione Organizzazione (composta dal Servizio Assetto Organizzativo e Qualità e dal Servizio Sistemi Informativi) e la Direzione Amministrazione (composta dal Servizio Ragioneria Generale, dallo Staff Acquisti, dal Servizio Tecnico-Economato e dal Servizio Servizi Accentrati).

Il 26 giugno 2000 sono stati assunti due nuovi Vice Direttori Generali dall'esterno, uno preposto al mercato, l'altro all'area amministrativa/organizzativa.

Tale innovazione si è aggiunta al rientro al Monte dei Paschi del Responsabile della Direzione Organizzazione (febbraio 2000), al collocamento in quiescenza del Vice Direttore Generale, del Capo della Direzione Amministrazione (agosto 2000) e della Direzione Affari (febbraio 2001).

Ai due nuovi Vice Direttori Generali sono ora ricondotte le funzioni delle sopraindicate Direzioni; al Vice Direttore Generale preposto all'area amministrativa fa anche capo il Servizio Contenzioso e l'Ufficio Controllo Rischi di credito (cfr. infra).

Rete periferica

Nel mese di marzo 2000 è stata approntata, con l'ausilio di una società di consulenza esterna, una modifica dell'assetto organizzativo della rete periferica guidata dalla necessità di specializzare l'operatività della Banca nei settori Retail, Corporate e Private.

In particolare, le filiali sono state raggruppate in tre Aree territoriali. Ognuna di queste comprendeva un Laboratorio Fidi, Responsabili Corporate, Private e Retail con proprie zone di competenza, consulenti aziende/estero al servizio delle dipendenze.

La concreta sperimentazione di tale modello ha reso necessario procedere ad un affinamento della struttura per meglio chiarire ruoli e responsabilità, dare centralità allo sportello, snellire l'iter di erogazione creditizia e sviluppare maggiormente l'attività commerciale.

Ne è derivata una modifica (operativa dal febbraio 2001) in base alla quale le Aree territoriali sono state ridotte da tre a due, le figure Corporate e Retail sono state ricondotte all'interno delle filiali, sono stati istituiti dei responsabili commerciali di zona senza autonomie deliberative creditizie con il compito di sviluppare l'attività delle filiali di competenza.

E' stato inoltre messo in opera un progetto di segmentazione della clientela (privati, aziende, debitori, creditori, fasce di importo) con assegnazione di clienti, dopo aver identificato le risorse responsabili all'interno delle filiali.

LA GESTIONE DEI RISCHI

I rischi presidiati

Quale premessa ricordiamo che i rischi tipici della Banca sono:

- **rischi di credito** (rischio di insolvenza e di controparte);
- **rischi finanziari** (rischio di tasso, di mercato e di liquidità);
- **rischi operativi** (frodi, errori umani, black out informatici, ecc.).

La struttura organizzativa

Nell'ambito della politica di revisione del sistema dei controlli interni hanno assunto un crescente rilievo strategico le funzioni e gli organismi coinvolti nelle attività di gestione dei rischi di credito, finanziari ed operativi. In particolare, fermi restando i controlli di linea svolti dalle unità periferiche e dai servizi della Direzione Generale volti in prima analisi a mitigare i rischi operativi della banca e che allo stato sono in corso di ridefinizione/potenziamento, compiti di presidio/gestione dei rischi sono attribuiti principalmente al:

1. Servizio Revisione Interna: ha il compito di sorvegliare l'operatività delle funzioni aziendali e di verificare l'adeguatezza e la funzionalità del sistema dei controlli interni aziendali. In tale ambito verifica, sia presso le filiali che la Direzione Generale, la regolare gestione dei rischi creditizi, finanziari ed operativi;
2. Servizio Controllo di Gestione, Pianificazione Strategica e Studi: analizza il complesso dei rischi aziendali, effettua il monitoraggio della situazione complessiva di rischio aziendale e supporta per tale via la Direzione Generale nella gestione complessiva;
3. Ufficio Controllo Rischio di Credito (UCRC) che, ferme restando le competenze del Servizio Revisione Interna, presidia e coordina l'insieme di attività finalizzate al controllo del rischio di credito. La costituzione dell'UCRC va vista come un primo passo verso la costituzione di una specifica unità di risk management indipendente dalle unità operative, cui affidare il monitoraggio dei rischi di credito, finanziari ed operativi;
4. Servizio Assetto Organizzativo e Qualità: è deputato alla definizione della macrostruttura, dei singoli processi aziendali (strategico-aziendale, definizione della struttura organizzativa, creditizio, finanziario, dei controlli, informatico) e della procedura periodica per la valutazione dell'adeguatezza e delle funzionalità del sistema dei controlli interni (allo stato in fase di test);
5. Servizio Crediti che presidia l'attività di erogazione creditizia della Banca, individua e analizza i settori di intervento, assicura il governo della qualità dell'attivo proponendo le azioni correttive necessarie e definendo i criteri di valutazione e di affidabilità della clientela;
6. Servizio Finanza che segue e analizza costantemente la posizione globale della Banca, in lire e in divisa, sotto il profilo reddituale, di liquidità, di rischio e di rispetto dei limiti operativi.

I RISCHI DI CREDITO

E' attualmente in corso la ridefinizione delle norme che regolano l'attività di erogazione creditizia. Sono già state portate a termine le attività relative all'avviamento della pratica di fido elettronica che ha consentito un cambiamento di impostazione nelle fasi di valutazione, con utilizzo di un sistema esperto modulo analisi bilancio, del sistema esperto andamento cliente, dell'analisi di basi dati esterni (Centrale dei Rischi, atti pregiudizievoli, ecc.).

E' stata parimenti avviata la redazione di una nuova edizione del Regolamento dell'attività creditizia.

E' stato infine avviato, d'intesa con Cedacrinord, un progetto di credit rating system di tutta la clientela che si prevede di mettere in opera, almeno a livello sperimentale, entro la fine del 2001.

Sono state di recente ridefinite le categorie di rischio aziendali, con cui vengono classificate le posizioni di credito a seconda del loro livello di rischiosità definito sulla base delle disposizioni di legge e regolamentari per le sofferenze, incagli, crediti in corso di ristrutturazione e ristrutturati; in base agli indicatori di anomalia del Sistema Esperto Andamento Cliente adottato e delle basi dati esterne (Centrale dei Rischi, atti pregiudizievoli, banche dati bilanci, mercato, agenzie di rating) e interne (risultanze ispettive, altre informazioni, ecc.) le restanti posizioni vengono classificate nelle categorie regolari, leggermente anomale, anomale, sotto controllo.

Il monitoraggio delle relazioni si basa su indicatori di anomalia mensili con relativa attribuzione di fasce di rischiosità che consentono di evidenziare con sufficiente anticipo i segnali di deterioramento del merito creditizio delle controparti. In questa prima fase attuativa sono state utilizzate soglie di attenzione particolarmente prudenziali nelle more di un backtesting in fase di esecuzione.

Sono state altresì regolamentate le modalità di gestione, le competenze e le autonomie delle posizioni a rischio. In particolare, la gestione delle pratiche in sofferenza e degli incagli a rientro programmato (posizioni in temporanea difficoltà che vanno dismesse per decisione della banca in base ad attuabili piani di rientro) spetta al Servizio Contenzioso; la gestione delle altre partite incagliate, dei crediti in corso di ristrutturazione e ristrutturati spetta al Servizio Crediti. E' in ogni caso stabilito che in caso di classificazione di posizioni nella categoria sotto controllo vengono sospese le autonomie deliberative ordinarie.

Nella gestione del rischio di credito la banca non fa uso di derivati su crediti, né partecipa ad accordi di compensazione bilaterale. Non sono inoltre state ancora realizzate iniziative di cartolarizzazione di crediti.

Il rischio creditizio nei confronti di imprenditori viene sovente mitigato con l'accoglimento di controgaranzie rilasciate da associazioni di categoria, consorzi fidi, finanziarie regionali. Nel caso di finanziamenti concessi a valere sull'utilizzo di fondi comunitari, statali o locali, vengono di norma richieste garanzie assicurative e/o bancarie per lo svincolo delle somme.

IMPOSTAZIONE CONTABILE E QUALITA' DEL CREDITO

Nel corso del 2000 sono state contabilizzate tra le sofferenze posizioni per L. 20,9 mld., oltre agli interessi di mora che sono stati, come per il passato, interamente svalutati.

Le pratiche in contenzioso (n. 2.195 per L. 70,25 mld.) sono state valutate analiticamente con rettifiche di valore complessive per L.32,42 mld.

L'eccezionale crescita del numero di procedure concorsuali aperte nel corso del 2000 ha reso necessario l'utilizzo quasi integrale del fondo rischi su crediti (per L.5,44 mld.), in parte ricostituito, per L. 0,940 mld, cosicché il saldo complessivo risulta pari a L. 1,0 miliardi per le relative motivazioni facciamo riferimento a quanto riportato ad inizio pag. 19.

Per quanto riguarda le partite incagliate lorde (n. 651 per L. 51,82 mld.), di cui n. 370 per L. 20,9 mld. a rientro programmato, sono state calcolate svalutazioni per L.5,4 mld. Tra gli incagli, una posizione per L. 6,8 mld. è stata ammessa alla procedura di amministrazione straordinaria "Legge Prodi" ramo in bonis; per un'altra di L. 4,5 mld. è in via di perfezionamento un accordo transattivo che prevede il recupero della nostra creditoria tramite versamento in contanti e cessione pro-soluto del residuo.

Relativamente ai crediti in corso di ristrutturazione e ristrutturati (complessive n. 5 pratiche per L.8,1 mld. tutti sorti in esercizi precedenti) non è stata effettuata alcuna previsione di perdita tenuto conto che per le posizioni in essere i previsti miglioramenti stanno progressivamente realizzandosi.

In ordine ai crediti non garantiti verso paesi a rischio (L.2,65 mld.) sono state contabilizzate le percentuali di rettifica forfettaria suggerite dalla professione bancaria, eccezion fatta per parte di titoli corporate dell'Argentina, Brasile e Colombia, per L.2,51 mld., smobilizzati nei primi giorni del 2001 con emersione di una plusvalenza di L.23 mln., contabilizzata tra i profitti e perdite da operazioni finanziarie.

E' stata come di consueto effettuata una svalutazione forfettaria sui crediti in bonis per L. 6 mld., calcolata avendo come riferimento di partenza il rapporto tra l'importo delle svalutazioni e previsioni di perdita fatte sulle posizioni contabilizzate in sofferenza nel 2000 e lo stock di impieghi vivi in essere alla data del 31.12.1999 (al netto dei crediti di firma).

I RISCHI FINANZIARI

Nel corso del 2000 è stato portato a compimento un progetto complessivo di rivisitazione dell'area finanza della banca che si è proposto di fornire una chiara visione delle attività svolte, definire norme operative personalizzate, ottimizzare il flusso operativo e l'utilizzo delle procedure, definire il sistema dei controlli, definire i carichi di lavoro degli uffici centrali e automatizzare le attività di back office. I lavori sono iniziati nell'aprile 2000 e si sono conclusi prima della

fine dell'anno.

Le modifiche organizzative introdotte sono state volte a:

- Integrare nell'area finanza il front e il back office, ferma restando la necessaria separatezza organizzativa e contabile dei due comparti;
- Rafforzare la struttura di front office;
- Ridefinire i compiti del back office attraverso la razionalizzazione e la creazione di una nuova entità denominata "Coordinamento Finanza". Questa nuova struttura ha obiettivi di coordinamento, supporto al front office e al back office in caso di picchi di lavoro, help desk agli sportelli.

Le deleghe operative attribuite, da ultimo in data 5 luglio 2000, sono stabilite per importi nominali, integrati con limiti di stop loss. Sono stati anche fissati limiti di massima esposizione creditizia e di massimo rischio di controparte.

Con l'entrata a regime della procedura ALM (sono attualmente in corso i test di attivazione) è possibile valutare l'esposizione ai rischi finanziari quantificando:

- l'impatto di variazione dei tassi di interesse e di cambio sul margine di interesse;
- l'impatto sul valore economico del portafoglio titoli e derivati mediante modelli parametrici o di sensitivity basati sulla duration gap analysis;
- l'impatto di variazione dei tassi di interesse e di cambio sul valore economico del patrimonio netto della banca;
- Il gap di liquidità su tutte le poste a scadenza esistenti alla data di riferimento.

Connesso al progetto ALM è l'entrata a regime di un modello di Value at risk parametrico (modello Prometeia Riskmetrics) che consente giornalmente, da parte dell'Area Finanza, di fornire dati sul valore nominale e attuale della posizione, sul valore di carico, sulle minus e sulle plus, sugli interessi maturati. Anche per tale modello dovranno essere prossimamente iniziati i test di attivazione.

L'operatività del comparto Finanza risulta allo stato modesta quanto ad assunzione di posizioni. Il portafoglio titoli, salvo limitate eccezioni, assume infatti la natura di riserva di liquidità e di polmone per il margine di interesse (cfr. infra).

Al di là di una marginale attività su opzioni sul Mib30, non vengono realizzate operazioni in derivati, eccezion fatta per la copertura dei "cap" sui mutui residenziali e gli interest rate swap delle emissioni obbligazionarie, gestite comunque da soggetti terzi. Anche l'attività di tesoreria è di natura residuale, a parte alcune operazioni di denaro caldo con primarie controparti. Lo stesso dicasi per l'attività in cambi che viene svolta esclusivamente per esigenze della rete. In buona sostanza, l'attività è prevalentemente concentrata nell'intermediazione per conto della clientela.

Nel primo semestre del 2000 è stato formalizzato un Comitato Finanza che assume la natura di organo strategico e consultivo per la definizione delle politiche in materia di finanza aziendale, che si muove nell'ambito delle politiche degli investimenti e del livello dei rischi definiti accettabili dal Consiglio di Amministrazione.

Accanto al Comitato Finanza opera un Comitato Tecnico dove trovano attuazione pratica ed operativa le politiche della banca per quanto riguarda la situazione finanziaria e monetaria, la negoziazione, il portafoglio di proprietà e l'asset allocation.

PROBLEMA ANNO 2000 - INTRODUZIONE DELL' EURO

Già dallo scorso anno la nostra Banca ha affrontato le problematiche relative alla revisione dei processi informatici ed organizzativi, in vista dell'introduzione dell'Euro e del "problema anno 2000", in stretta collaborazione con la Soc. Cedacrinord SpA, che fornisce l'intero sistema informativo.

Come è stato già ampiamente riportato in precedenza, è stata compiuta una serie di interventi. I costi già sostenuti sono pari a complessive L. 2.396 milioni, per le attività di adeguamento del software del sistema informativo (L. 720 milioni, con onere annuo, in conto economico, pari a L. 240 milioni), nonché per l'investimento in hardware, per sostituire le apparecchiature periferiche non idonee a supportare il nuovo software in versione Euro (l'esborso, previsto in tre anni, viene ripartito in più esercizi secondo le quote di ammortamento previste).

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel corso dei primi mesi dell'anno 2001 sono stati aperti i nuovi sportelli di:

- Pieve Torina (MC)
- Spoleto – Fraz. San Giacomo
- Perugia – Fraz. Solfagnano Parlesca
- Città di Castello – Fraz. San Secondo
- Fara in Sabina – Fraz. Passo Corese
- Nocera Umbra
- Macerata – Fraz. Villa Potenza

Gli obiettivi stabiliti per il 2001, nel budget operativo, rappresentano sicuramente un traguardo ambizioso, in una situazione di mercato sempre più concorrenziale, anche se ci conforta il fatto che lo scenario economico regionale presenti una congiuntura in fase di recupero, con tassi di sviluppo in significativa accelerazione rispetto al 1999, dopo i ritardi registrati nell'avviare la ricostruzione post-terremoto.

In conclusione, ci sentiamo di affermare che le previsioni reddituali formulate per il 2001 possano trovare una conferma sostanziale. Entro il mese di Aprile 2001 verrà predisposto il Piano Strategico 2001- 2003, con l'intervento e la collaborazione di un primario advisor internazionale, per tracciare le linee-guida della nostra azione nei prossimi anni, che si preannunciano impegnativi e sfidanti nello stesso tempo, per noi come per tutto il Sistema bancario.

Intendiamo infine esternare il nostro ringraziamento all'Organo di Vigilanza per la preziosa assistenza e per l'attenzione con cui ha seguito il nostro lavoro.

Alla Cooperativa Spoleto Credito e Servizi, nostro Socio di maggioranza, rivolgiamo il nostro sentito ringraziamento per la vicinanza dimostrataci.

Alla Banca Monte dei Paschi di Siena, ai suoi Amministratori e Dirigenti, va il nostro grazie per l'attenta collaborazione e per l'efficacia delle sinergie realizzate; analogo ringraziamento va alle Società che fanno parte del Gruppo Monte dei Paschi di Siena, che ci hanno assistito nelle varie fasi della progressiva messa a punto dei loro prodotti e del collocamento presso la nostra clientela.

Alle Associazioni di categoria ed agli Istituti di cui siamo partecipanti, inviamo il nostro ringraziamento per l'assistenza fornita.

Alle Rappresentanze Sindacali esprimiamo il nostro apprezzamento, per il comportamento costruttivo e per la correttezza con cui hanno assolto il loro compito.

Alla Direzione Generale, ai Funzionari, al Personale tutto, rivolgiamo il nostro ringraziamento per l'impegno profuso, nell'ambito delle rispettive responsabilità e competenze.

Ai Soci ed alla nostra Clientela, che ci hanno confermato la loro fiducia, indirizziamo la nostra profonda riconoscenza.

Signori Azionisti,

ricordandoVi che il presente progetto di Bilancio al 31.12.2000 è oggetto di revisione da parte della KPMG SpA, Vi invitiamo ad approvare la Relazione sulla Gestione, lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e la Nota Integrativa, così come presentati dal Consiglio di Amministrazione, nel suo complesso e nelle singole appostazioni.

Si allegano altresì, per una migliore comprensibilità dei dati, i sottoelencati prospetti:

1. Raccolta Fiduciaria e Impieghi economici
2. Stato Patrimoniale riclassificato
3. Conto Economico riclassificato
4. Elenco delle Partecipazioni

5. Prospetto delle attività e passività verso Imprese del Gruppo (Gruppo Banca MPS)
6. Prospetto delle attività e passività verso Imprese del Gruppo (Gruppo Spoleto Credito e Servizi)
7. Prospetto delle attività e passività verso Imprese partecipate (diverse dalle Imprese del Gruppo)
8. Rendiconto Finanziario
9. Elenco degli Immobili di proprietà

Secondo quanto previsto dallo Statuto, Vi sottoponiamo la seguente proposta di ripartizione dell'utile netto di **£. 14.141.888.352**

- alla riserva ordinaria **£. 1.414.188.835**
- alla riserva straordinaria **£. 12.127.699.517**
- alla riserva per azioni o quote proprie **£. 600.000.000**

Non viene proposta una distribuzione dell'utile di esercizio agli Azionisti, per i sottoindicati motivi:

- esigenza di incrementare il patrimonio netto, in vista delle sfide tecnologiche che il mercato e la concorrenza ci porteranno a sostenere;
- necessità di investimenti in hardware e software per l'implementazione e l'aggiornamento di procedure e di prodotti-servizi;
- necessità di far fronte agli investimenti in immobili ed attrezzature relativi a:
- realizzazione-ristrutturazione-layout sportelli
- palazzo Pianciani (sede storica della Banca)

Spoleto, 13 marzo 2001

Il Consiglio di Amministrazione